

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il nostro istituto registra una sempre più alta presenza di alunni stranieri e ad essi rivolge una particolare attenzione, mettendo in atto buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell'Istituto, in tema di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

Finalità del Protocollo

- facilitare l'inserimento a scuola degli alunni stranieri e sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale;
- promuovere il successo formativo degli studenti stranieri;
- limitare la dispersione scolastica, il cui tasso risulta più alto tra gli alunni non italofoni;
- fornire agli studenti di recente immigrazione strumenti linguistici e culturali per costruire un progetto di vita nel nostro paese;
- promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia straniera;
- sviluppare progetti ed esperienze per promuovere il dialogo interculturale, la convivenza costruttiva e il valore positivo del rapporto con l'altro.

Chi sono gli alunni stranieri

- alunni NAI (Neo Arrivati in Italia): studenti inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno in corso;
- alunni stranieri giunti in Italia nell'ultimo triennio: studenti che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto nella lingua italiana competenza tali da permettere lo studio delle discipline;
- alunni che, pur essendo in Italia da più anni, trovano difficoltà nella lingua italiana e soprattutto nella lingua dello studio.

Procedure operative

1. Iscrizione

- Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano le iscrizioni vengono effettuate nelle modalità e nei tempi previsti dalle circolari ministeriali e dalla scuola.
- Per gli studenti NAI le procedure di iscrizione possono avvenire in corso d'anno, al momento dell'arrivo in Italia. All'atto dell'iscrizione, i genitori compilano i documenti necessari e la segreteria acquisisce la documentazione (ufficialmente tradotta dal Consolato) sul pregresso scolastico degli alunni.

2. Determinazione della classe d'inserimento

I Collaboratori del Dirigente fisseranno un colloquio con la famiglia dello studente neo arrivato in Italia al fine di individuare l'indirizzo, tra quelli offerti dalla scuola, più affine agli studi svolti nel paese d'origine e/o di maggiore interesse da parte dell'alunno. A tale incontro può essere prevista la presenza di un mediatore linguistico-culturale, per superare le difficoltà linguistiche e per facilitare la comprensione delle scelte educative e didattiche della scuola e delle necessità della famiglia e dell'alunno.

Successivamente i Collaboratori del Dirigente provvederanno all'individuazione della classe da frequentare, che sarà, in via generale, la classe corrispondente all'età anagrafica. L'iscrizione ad una classe immediatamente superiore o inferiore rispetto all'età anagrafica può essere prevista tenendo conto delle competenze, delle abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno.

Al fine dell'assegnazione alla classe sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di altri alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese;
- presenza nella classe di altri alunni stranieri;
- complessità delle classi (BES, dispersione).

Successivamente il Docente referente per gli stranieri incontrerà la famiglia per:

- presentare il PTOF e il Regolamento d'istituto;
- illustrare il calendario degli incontri scuola/famiglia;
- compilare la scheda personale di accoglienza per alunni stranieri (vedi allegato A).

Sarà compito del Docente referente per gli alunni stranieri, attraverso l'insegnante coordinatore della classe a cui lo studente è stato assegnato, informare il Consiglio di classe circa la situazione dell'allievo.

3. Insegnamento/Apprendimento dell'italiano L2

La scuola organizza corsi di italiano L2 in orario mattutino e pomeridiano, anche grazie alla collaborazione con istituzioni esterne quali il CPIA. I corsi sono svolti unicamente da docenti in possesso di competenze specifiche nell'insegnamento dell'italiano agli stranieri e si tengono sia in orario curricolare che extracurricolare.

I Consigli di classe nelle prime 2/3 settimane di scuola segnalano al docente referente gli studenti stranieri che presentano difficoltà nella lingua italiana. Dopo aver effettuato colloqui individuali e/o test orali e scritti, il docente referente compila per ogni studente la Scheda personale di accoglienza (allegato A) e organizza i corsi per livelli. Vengono previsti corsi di alfabetizzazione di livello base (A1), elementare (A2) e intermedio (B1). Il numero delle ore settimanali potrà variare nel corso dell'anno e si tenderà, in base alle risorse disponibili, a concentrare le attività di potenziamento della lingua italiana nella prima parte dell'anno.

I corsi per i livelli iniziali si tengono generalmente in orario mattutino per facilitare la frequenza degli studenti, nella convinzione che l'apprendimento dell'italiano di base sia propedeutico all'apprendimento delle discipline. Per i livelli più elevati i corsi si tengono anche in orario pomeridiano ed hanno l'obiettivo di potenziare, insieme all'italiano per la comunicazione, l'italiano come lingua veicolare per lo studio.

Percorsi di potenziamento della conoscenza dell'italiano L2 sono inoltre garantiti dall'APS (Assistenza Pomeridiana allo Studio) con incontri pomeridiani a cadenza settimanale.

L'alfabetizzazione linguistica non si esaurisce in questi percorsi di potenziamento ma è lo scopo primario di tutte le discipline e tutti i docenti della classe sono "facilitatori dell'apprendimento" per il proprio ambito disciplinare.

4. Il percorso personalizzato

Nelle prime fasi dell'inserimento i docenti del Consiglio di classe rilevano le competenze in ingresso e i bisogni formativi degli alunni stranieri e valutano l'opportunità di redigere un Piano Didattico Personalizzato per svantaggio linguistico, nel quale verranno individuati gli obiettivi educativi e gli

obiettivi didattici trasversali, e per ogni disciplina le metodologie, le misure di facilitazione e le modalità di verifica adottate. Gli insegnanti forniscono, quando necessario, materiale semplificato per facilitare l'apprendimento delle discipline e utilizzano metodologie didattiche inclusive (come il Cooperative Learning) per favorire l'inserimento nel gruppo classe. Il Consiglio di classe favorisce la partecipazione ai corsi di italiano L2, sia in orario curricolare che extracurricolare.

5. La valutazione

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto degli obiettivi disciplinari raggiunti (con particolare attenzione ai nuclei fondanti/essenziali di ogni disciplina), delle attività integrative seguite dall'alunno, della motivazione, dell'impegno, dei progressi in italiano L2, dei progressi nelle discipline, delle potenzialità dell'alunno, delle competenze acquisite, della previsione di sviluppo linguistico e della frequenza ai corsi di alfabetizzazione e all'APS.

Gli alunni stranieri che presentano una competenza nella lingua italiana molto limitata possono essere dispensati nel primo trimestre dalla valutazione in alcune o in tutte le discipline.

6. Prove INVALSI

Non sono previste prove o modalità differenziate.

7. Esami

La normativa non permette di differenziare le prove per gli studenti stranieri. Nella relazione di presentazione della classe, in un fascicolo riservato, è importante che vi sia un'adeguata presentazione dell'alunno straniero e del suo percorso di apprendimento e di inserimento scolastico.

8. Formazione degli insegnanti

L'istituzione scolastica promuove la formazione dei docenti in ambito linguistico ed interculturale, affinché possano conoscere e meglio affrontare i problemi dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri, anche attraverso la metodologia della formazione tra pari e dello scambio tra docenti di buone pratiche didattiche.

9. Riferimenti normativi

- DPR 31/08/99 n. 394 Art. 45 «Iscrizione scolastica dei minori stranieri»
- DPR 22/07/2009 n. 122 «Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni»
- Decreto Legislativo 15/4/2005 n. 76 Art. 1 comma 6 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione»
- Circolare Ministeriale n. 24 del 2006 con «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri»
- Legge n. 94 del 2009 «Diritto dei minori stranieri privi del permesso di soggiorno all'istruzione, alla formazione e all'accesso ai servizi socio-educativi»

- Circolare Ministeriale n. 2 dell'8/01/2010 «Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana»
- Nota Miur n. 465 del 27/01/2012 «Esami di stato studenti con cittadinanza non italiana»
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali - BES»
- MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014
- Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri per la Scuola Secondaria di 2° grado dell'USP di Firenze a.s. 2006/2007 • Nota Miur n. 465 del 27/01/2012